

COPPE Sarà problematico rimediare ai deludenti risultati dell'«andata»

Le squadre italiane sul filo del rasoio



Una mezza delusione, ma forse anche qualcosa in meno, hanno regalato le squadre italiane impegnate nelle partite di andata delle Coppe europee. Non sarà neppure facile rimediare al ritorno nel prossimo 6 novembre. L'incontro che ha veduto di fronte Verona e Juventus in Coppa Campioni, ha detto soltanto una parte di verità. Cioè che i bianconeri sono bene attrezzati e anche assistiti dalla fortuna. La squadra di Bagnoli, viceversa, può lanciare anatemi all'indirizzo della dea bendata. Il suo pressoché ininterrotto assalto alla porta di Tacconi, non ha avuto l'esito sperato. Per cui nel ritorno, a porte chiuse sarà problematico per il Verona superare questa Juventus e passare il turno. Proibito sarà anche per la Samp, in Coppa delle Coppe, rovesciare il risultato di 0-2 subito a Lisbona, ad opera del Benfica, ed ancor più per il Torino, in Coppa Uefa, rimediare all'1-1 fattosi imporre dall'Hajduk. Stanno invece molto meglio sia il Milan sia l'Inter. È vero che per i rossoneri non saranno rose e fiori a Lipsia, ma il 2-0 inferto al Lokomotiv questa Juventus è passato il turno. Oltretutto, favorendo gli jugoslavi attaccare per forza, favoriranno il contropiede del Milan. Quanto ai nerazzurri (subita una sconfitta immeritata a Linz) non dovrebbero esserci problemi contro un avversario apparso di molto inferiore.



Hateley esulta per il suo gol e si aggrappa alla traversa; in alto, a sinistra, Franco Baresi esce in barella

JUVENTUS

Tutto OK al Bentegodi Ora a Udine per un nuovo super-record



VERONA

Bagnoli si lamenta «Poteva andare meglio»

MILAN

Hateley malandato Baresi fermo per 2 mesi



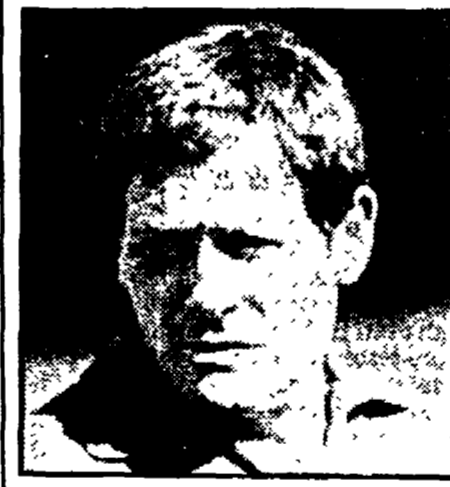
TORINO

I granata: «Ma non ci sentiamo ancora eliminati»



INTER

Castagner «Perdere così rompe le scatole»



TORINO — La Juve dei record ha ottenuto quello che cercava: uscire imbattuta dal «derby europeo» del Bentegodi contro i rivali veronesi. Nella gara di ritorno a Torino basterà loro la miseria di un gol per proseguire il cammino in coppa Campioni. Il return-match si giocherà a porte chiuse, come è noto: ma è improbabile che l'assenza di tifosi sugli spalti sia tanto determinante da capovolgere addirittura l'impostazione della gara e le condizioni psicologiche in cui le due squadre scenderanno in campo. E infatti non a caso il clan juventino ha accolto — a differenza di quanto accaduto tra i veronesi — il paraggio di mercoledì sera con malcelata soddisfazione. Il più prudente nei giudizi è forse Antonio Cabrini, presto uscito dal campo per una ferita alla testa risultata di uno scontro con il libero veronese Tricella: «Io dico che il passaggio al prossimo turno è ancora tutto da giocare. Vedremo la prossima partita». A proposito dello scontro con Tricella, il presidente dice: «Non posso sapere le conseguenze dell'effetto «porte chiuse», insisto comunque a dire che in quell'occasione verranno fuori i veri valori e se la mettiamo così la Juve è decisamente superiore a noi; è anche vero, però, che senza squalifica ci sarebbero stati settantamila tifosi juventine anche questo non mi pare poco. Noi ce la giocheremo fino in fondo e chissà che non venga fuori qualcosa di buono. Io sono molto fiducioso».

VERONA — Bagnoli, il giorno dopo la sfida storica con la Juve ripassa mentalmente la partita: «Noi abbiamo sempre dominato e non mi importa quello che pensa Trapattoni, ognuno è libero di dire quello che vuole. Resta il fatto che però loro ci hanno imbrigliato: è tutta gente esperta quella lì. Al centro campo hanno alzato una diga, persino Platini si è messo a difendere. Ma è un lusso che si possono permettere: è un momento fortunato per la Juve che poi quando vuole ha molti uomini capaci di segnare. Il primo atto è andato a finire così: poteva andare meglio, anche se penso che io zero a zero non può dare tanta tranquillità alla Juve. Tutto è ancora in bilico».

MILANO — Quasi una vittoria di Pirro. O comunque un successo pagato a prezzo carissimo. Baresi, frattura alla clavicola, fuori gioco per almeno un mese e mezzo; Hateley di nuovo dolente alla gamba già infortunata; qualche altro giocatore un po' malconcio ed un bel mucchio di problemi, insomma, per la delicata partita di campionato di domenica prossima contro il Verona al Bentegodi. La gioia per il fatidico ma importante successo di mercoledì sera contro i tedeschi del Lokomotiv (2 a 0) si mischia, in casa rossonera, con le preoccupazioni per l'infortunio di capitano Baresi. E anche nel commento di Liedholm i due aspetti della gara di Coppa si intrecciano: «Battere i tedeschi — ha spiegato Liedholm — non era per niente facile. Nel primo tempo abbiamo lavorato molto ai loro fianchi stancandoli e aprendo, così, varchi nel loro pressing ossessivo e a tutto campo... Può bastare il 2 a 0 in vista della partita di ritorno? «L'incontro sarà difficile. Ma non è escluso che noi si possa fare risultato anche là». Poi, la questione-Baresi. Liedholm non nasconde i problemi che l'assenza forzata del capitano potrà comportare, però rassicura i tifosi: «L'assetto della difesa, ovviamente, cambierà. Probabilmente adotterò una coppia centrale di marcatori composta da Maldini e Galli: è una soluzione già sperimentata in allenamento».

MILANO — L'Inter è rientrata ieri notte a Milano e la squadra che la Coppa Uefa restituisce al campionato non è certo una formazione serena. La sconfitta Immeritata, l'incapacità di andare a rete, l'inaspettato ritorno di un «mal di trasleria» tanto più incomprensibile se si tien conto della levatura degli avversari incontrati hanno seminato di nuovo nervosismo all'interno della squadra. Ilario Castagner, allenatore appena uscito da settimane difficili e di contestazione, non fa finta di nascondere: «Perdere così — ha spiegato commentando la gara con il Linzer — rompe le scatole. Abbiamo creato diverse palle gol nel primo tempo, ma quel portiere è riuscito a parare tutte le nostre conclusioni. Poi, nell'unica palla che hanno saputo far filtrare nella nostra area, sono riusciti a segnare. È proprio quando non c'era più tempo per rimediare. Nel ritorno, però, non avremo difficoltà a rimediare». Il Linzer, effettivamente, non sembra formazione in grado di poter impensierire una Inter appena appena decisa. Ma proprio questo dato lascia capire quanto opaca sia stata la prestazione dei nerazzurri mercoledì sera a Linz. Da ieri, comunque, tutti le attenzioni sono di nuovo puntate sul campionato e sulla delicata partita di domenica prossima, quando al Meazza sarà di scena la Roma. Tra i nerazzurri molto probabilmente rientrerà Brady perché Tardelli è squalificato.

TORINO — Per il Torino è proprio un momentaccio. Tre sconfitte di fila in campionato (e domenica c'è Torino-Napoli) e, mercoledì sera, il brutto pareggio interno con l'Hajduk Spalato che complica maledettamente le possibilità di passaggio al turno successivo. Radice ammette: «La tattica del fuorigioco applicata alla perfezione dai jugoslavi ci ha messo notevolmente in difficoltà. Ci siamo disuniti e qualcuno ha commesso qualche errore di troppo. Siamo stati traditi dalla voglia di strafare. Sul piano dell'impegno, naturalmente, non posso rimproverare niente ai miei giocatori». Per quanto riguarda le possibilità di passaggio al secondo turno, l'allenatore del Torino ha spiegato: «L'Hajduk ha ottenuto il miglior risultato possibile, gli basterà uno zero a zero per passare il turno. Noi, però, non ce lo sentiamo affatto eliminati; anzi, abbiamo una gran voglia di riscattarci e di superare questo momento che non è molto felice per noi».

La Samp perde? Mantovani abbassa i prezzi

GENOVA — La sconfitta della Sampdoria, maturata nella ripresa, nel primo confronto degli «ottavi» di Coppa delle Coppe, ad opera del Benfica, avrebbe potuto mettere sotto accusa la squadra. Viceversa il presidente Paolo Mantovani, sull'aereo che riportava la committiva biocerchiata a Genova, ha fatto una dichiarazione che va controcorrente rispetto a quella che la prassi, consolidata nel tempo, delle società di calcio. Il presidente non soltanto ha ribadito il suo «assoluto sostegno e fiducia a tutti i nostri tesserati, atleti e tecnici», ma ha fatto le sue scuse anche ai tifosi in una maniera davvero singolare: dalla prima domenica di campionato in cui la squadra giocherà in

casa, i prezzi dei biglietti d'ingresso saranno ridotti di circa il 20%, e questo «fino ad un riequilibrio della situazione di classifica». Ma Mantovani è andato anche oltre: «Nel caso in cui — ha detto — il turno di Coppa delle Coppe non venisse superato, verrà rimborsato a tutti i tifosi che hanno seguito la squadra a Lisbona, l'importo di 400 mila lire, mentre per chi ha usato il pullman il rimborso sarà di 300 mila lire». Il presidente ha precisato che queste decisioni saranno ratificate nella prossima seduta del consiglio di amministrazione della società.

«Non posso sapere le conseguenze dell'effetto «porte chiuse», insisto comunque a dire che in quell'occasione verranno fuori i veri valori e se la mettiamo così la Juve è decisamente superiore a noi; è anche vero, però, che senza squalifica ci sarebbero stati settantamila tifosi juventine anche questo non mi pare poco. Noi ce la giocheremo fino in fondo e chissà che non venga fuori qualcosa di buono. Io sono molto fiducioso».

Al termine delle parole di Mantovani, i tifosi presenti sull'aereo hanno subito replicato manifestando l'intenzione che con le 400 mila lire che avranno come rimborso acquisteranno azioni della società.

Il capitano della Samp, Scanziani, ha dichiarato: «Una società può reggere in due modi: o bastonando i giocatori, cioè congelando stipendi e premi ed obbligandoli a lunghi ritiri, o come ha fatto il nostro presidente. Ovvio che dovremo tenerne conto». Dal suo canto Bersellini ha dichiarato: «Il presidente è una persona eccezionale e lo ha dimostrato ampiamente. Noi siamo chiamati a ritrovare quello spirito di gruppo che l'anno scorso ci diede tante soddisfazioni».

EMIGRAZIONE

Andreotti ha assicurato al Senato: la 2ª Conferenza avrà luogo entro il 1986

Se vi erano dubbi circa la possibilità di tenere la 2ª Conferenza nazionale dell'emigrazione entro il 1986, ora non dovrebbero esistere più, dopo che — sollecitato da un o.d.g. unitario firmato dai senatori Milani (Pci), Vella (Psi), Andlerlini (Sinistra indipendente) e Salvi (Dc) — il ministro degli Esteri on. Andreotti ha assicurato che la Conferenza sarà tenuta entro il 1986.

La significativa conferma di un impegno, per il quale noi comunisti ci battiamo da qualche anno in varie sedi, è venuta nel corso della discussione sulla legge finanziaria presso la commissione Esteri del Senato.

In quella sede in cui si è votato l'ordine del giorno unitario, era stato presentato anche un emendamento in base al quale si proponeva lo stanziamento di 2 miliardi da destinare alle spese di organizzazione della Conferenza stessa. La proposta di emendamento è stata ritirata, accogliendo l'invito del ministro degli Esteri, dopo che lo stesso aveva assicurato la presentazione, al più presto, di un disegno di legge da parte del governo, nel quale verranno stabilite le modalità di organizzazione e di spesa della Conferenza stessa.

Il compagno sen. Armelino Milani è intervenuto nella di-

scussione mettendo in evidenza come, ancora una volta, il bilancio del ministero degli Esteri è largamente insufficiente rispetto alle necessità crescenti dell'emigrazione.

Tuttavia, pur in un quadro così insoddisfacente, Milani ha sottolineato l'importanza di alcune novità che la legge finanziaria ha pure recepito e che rappresentano il primo sbocco dopo tanti anni di promesse. In particolare Milani ha messo in evidenza che, per la prima volta, viene previsto uno stanziamento dedicato alla riforma del ministero degli Esteri e che vengono stanziati 15 miliardi per l'anagrafe degli italiani all'estero.

Dopo questa considerazione, di ordine positivo, il compagno Milani ha rilevato come non venisse prevista la spesa necessaria per la Conferenza nazionale dell'emigrazione, senza la quale non ci sarà il «salto di qualità», o la svolta, di cui il Parlamento ha parlato. Di qui la proposta dell'emendamento, poi ritirato a seguito

delle assicurazioni date dal ministro.

È stata quindi approvata una modificazione importante degli stanziamenti, con un aumento di un miliardo al capitolo 35/1 riguardante i contributi alle Associazioni dell'emigrazione. La motivazione, approvata anche dalla maggioranza, è che il nuovo stanziamento deve coprire le notevoli spese cui dovranno far fronte le Associazioni nazionali dell'emigrazione italiana per dare attuazione alla legge dei Comitati consolari, per propagandarla tra i nostri connazionali, per preparare le liste dei connazionali e per procedere alle prime elezioni democratiche.

È stato deciso, inoltre, un aumento di 500 milioni dello stanziamento del capitolo 1113 per poter disporre all'estero di un più adeguato servizio stampa compresi gli abbonamenti a giornali e riviste. Anche questo nell'ottica delle necessità di cui il Parlamento ha parlato. Di qui la proposta dell'emendamento, poi ritirato a seguito

Il presidente del Consiglio ha firmato il decreto con cui vengono disposte le norme regolamentari per l'attuazione della legge dei Comitati consolari. Il decreto stabilisce che le prime elezioni di tali Comitati avranno luogo dal 15 marzo al 30 aprile del prossimo anno (presso gli Uffici consolari di 1ª categoria). Come è noto la legge approvata in via definitiva dalla Camera dei deputati il 18 aprile 1985, attendeva la promulgazione del regolamento da parte del governo. Oltre la fissazione del termine entro il quale dovranno svolgersi le elezioni il regolamento reca numerose altre disposizioni, tra cui l'importante specificazione che i Comitati (Comitati di assistenza scolastica) possono conti-

Finalmente approvato il regolamento

Dal 15 marzo le elezioni dei Comitati consolari

nuare ad operare non essendo stati aboliti dalla nuova legge. Vengono, invece, assorbiti i Comitati di assistenza le cui funzioni di questo tipo vengono delegate al comitato consolare eletto direttamente dagli emigrati. Alle elezioni possono partecipare i cittadini italiani residenti all'estero i quali abbiano i requisiti richiesti per la partecipazione al voto per la Camera dei deputati e che abbiano fatto richiesta al Consolato di essere iscritti nell'apposito elenco degli elettori (purché siano in possesso di passaporto valido o di altro documento consolare valido per l'espatrio, o di altro documento attestante il possesso attuale della cittadinanza italiana, nonché di idonea documentazione attestante la loro residenza nella predetta circoscrizione da almeno 12 mesi).

L'emigrazione italiana all'estero ha, storicamente, un problema di informazione: le notizie dall'Italia, il collegamento tra i vari gruppi emigrati sparsi qua e là in Paesi stranieri, le notizie necessarie per ottenere documenti e autorizzazioni. C'è una notevole differenza, tuttavia, fra gli atteggiamenti di un'emigrazione che continuamente aumenta e si rinnova, e quella di un corpo ormai radicato nel Paese in cui vive e dotato di una relativa stabilità. Le esigenze di una comunità di questo tipo sono più rivolte all'approfondimento della cultura del Paese d'origine, che all'inserimento in quello che li ospita.

Quando la Rai-Tv trasmetterà in Svizzera?

Convegno delle Colonie Libere

A questi temi è stato dedicato, a Zurigo, un riuscito convegno organizzato dalla emigrazione italiana — il settimanale delle Colonie Libere, che si è svolto presso l'Aula magna dell'Università. Il convegno ha inteso considerare tre aspetti diversi dell'emigrazione: la situazione dei mass-media in Italia e in Svizzera, l'italianità dei media svizzeri e il ruolo dei giornali dell'emigrazione e delle regioni, le notizie legate alla diffusione del segnale Rai sul territorio elvetico.

La terza Conferenza regionale dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia, tenuta al Grando alla presenza di circa 500 delegati provenienti da ogni parte del mondo in rappresentanza delle varie associazioni democratiche friulane e giuliane non si può certo affermare che sia stata aperta sotto i migliori auspici. Essa è stata presieduta e diretta da una giunta dimissionaria, che ha arrogamente escluso dalla presidenza dei lavori l'opposizione in Consiglio regionale, come ha giustamente sottolineato il segretario regionale del partito del Friuli-Venezia Giulia, compagno Viezzi, nel saluto portato all'assemblea, un saluto che è stato un appello appassionato al lavoro unitario di tutto l'associazionismo democratico e regionale nel pieno rispetto del pluralismo della partecipazione. Protagonista degli emigrati e delle forze democratiche.

sicchio del Gottardo limita alla Svizzera italiana. Per la ricostituzione di questo segnale la televisione svizzera è pronta, anzi prontissima, come hanno affermato Antonio Riva, direttore generale dei programmi e Guido Zenari, direttore dell'informazione per la Televisione Svizzera Italiana. Tocca alla Rai fare i suoi passi, che Carlo Testa, vice caporedattore Rai per i programmi destinati all'estero, ha procrastinato all'elezione dei nuovi organi dirigenti dell'azienda. Tutti hanno auspicato che questi intralci siano rimossi quanto prima. Da segnalare infine la squisita ospitalità del Consolato italiano a Zurigo, Giuseppe De Michelis che ha concesso il suo patrocinio ai lavori e li ha seguiti assiduamente.

Di tono diverso, naturalmente, le dichiarazioni del tecnico jugoslavo Polkovic. Del Torino sapevamo tutto e abbiamo perso le necessarie contromisure. I granata hanno dimostrato un gioco piuttosto scontato, ad eccezione di Junior. La nostra qualificazione, però, non è sicura. A spartito dovremo stare molto attenti perché il Torino potrà agire in contropiede. Comunque abbiamo 60 probabilità su cento di passare il turno».

La Conferenza del Friuli-V. Giulia Un rapporto corretto tra Stato e Regioni

Sulle questioni sollevate nel convegno di Zurigo, e particolarmente sulla trasmissione dei programmi Rai-Tv in Belgio, Olanda e Svizzera, i deputati comunisti hanno presentato un'interrogazione al governo.

ropea sui diritti dell'uomo e della Carta sociale europea e di ogni altra norma che tutela la parità di trattamento e lotta contro il reclutamento illegale dei lavoratori stranieri. In definitiva, l'approvazione da parte degli Stati della Carta dei diritti del lavoratore emigrato, che prevede, tra l'altro, il riconoscimento dei diritti civili e politici e del voto attivo e passivo nelle elezioni amministrative e di quelle di residenza.

La richiesta di convocazione, entro il 1986, della seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione italiana all'estero, anche secondo le indicazioni emerse dalla conferenza di Urbino del 1980, nonché l'adozione di specifiche provvedimenti e di iniziative per superare il drammatico stato nel campo assistenziale e previdenziale, sono state tra le richieste più qualificanti delle proposte dei delegati dell'Alf.

L'intervento del compagno Marcello Marasso, presidente della consulta regionale umbra, che ha parlato in rappresentanza delle Regioni, è stato uno dei momenti più qualificanti della conferenza. Tre i punti vincolanti portati unitariamente da Marasso per tutte le Regioni italiane: 1)

Brevi

6 MILIONI E MEZZO AI «13» — La schieda sulle Coppe europee di calcio di mercoledì scorso ha fruttato 6.586.000 lire ai «13» e 229.000 ai «12».

AUTOGRIFFI OSPITALI — Si è per ora chiusa la vicenda autogriffi ospitali di Torino. I tifosi partenopei troveranno gli impianti aperti.

NORWICH BATTE VERVOLI — Un incontro per la Supercoppa inglese a Norwich ha battuto l'Everton 1-2.

PISTOLESI — Claudio Pistolesi ha battuto (6-3, 6-4) il ciano Rebolledo negli ottavi del torneo di tennis di Belo Horizonte. Eliminato Mezzardi e De Minicis.

POVERA ANDONOVA — A Ludmila Andonova, la primatista bulgara hanno tolto il titolo di maestra emerita dello sport.

VELLA STOP — Enrico Vella, ex centrocampista dell'Atalanta poi passato al Palermo, probabilmente non giocherà più al calcio. Gli esami medici hanno riscontrato un attaccamento del cuore.

MASALA CAMPIONE — Daniele Masala è il campione italiano 1985 di pentathlon moderno.

STECA-CALLEJAS — Il match mondiale tra Stecca e Callejas in programma l'8 novembre dovrebbe farsi proprio a Rimini. Ieri sono sorte difficoltà per l'agibilità del Palazzetto ma il Comune ha assicurato gli organizzatori sull'idoneità dell'impianto.